

DEPUTAZIONE PUBBLICI SPETTACOLI

(M. Franceschini, P.Pavan)

Nel 1800 viene istituita a Roma, nell'ambito della organizzazione amministrativa voluta da Pio VII la Deputazione dei pubblici spettacoli, presieduta dal Governatore, prima, e dal pro-Governatore dopo il 1816, quando l'organismo è spogliato delle sue prerogative giudiziarie. L'archivio della Deputazione, confluito nel Comune di Roma assieme alle competenze amministrative, dopo il 1847, conserva, per gli anni 1816-47, varie testimonianze dell'attività teatrale e dei pubblici spettacoli in genere, sia ordinari che straordinari, tenuti nella città di Roma e di varie questioni connesse ai luoghi ed agli edifici interessati dalla materia.

Allo stato attuale l'Archivio è costituito da 325 fascicoli divisi in 7 buste, più una, l'ottava, di bandi e notificazioni, e coprono l'arco di tempo che va dal 1816 al 1847.

Ad essi sono da aggiungere 2 volumi di registri di Congressi (vol. I, anni 1819-1828; vol. III, anni 1838-1836) un "Registro generale di affari e attribuzioni" della Deputazione (vol. VII, anni 1817-1828) con relativa rubricella, una rubrica per gli anni 1834-1847 (vol. VI) e infine la "Rubricella di tutte le cartelle contenenti posizioni e documenti relativi ai pubblici spettacoli" (vol. VIII anni 1807-1847)

Anche se non completa, tale documentazione offre tuttavia un panorama significativo delle attività teatrali e di pubblico divertimento nella Roma della prima metà dell'Ottocento, interessante non solo per la storia del costume, delle istituzioni e della vita culturale, ma anche per la ridefinizione di una struttura urbana in cui l'uso di edifici privati e di spazi pubblici per lo svago aveva fatto emergere l'esigenza di una gestione e di un controllo centralizzati.

Oltre agli annuali contratti e progetti di privativa per le stagioni teatrali e del teatro regio, l'Archivio conserva le relazioni sullo svolgimento delle tombole e delle giostre nell'anfiteatro Coreo, delle corse dei barberi, le autorizzazioni a tenere spettacoli di gioco del pallone, di voli di macchine aerostatiche, di fuochi d'artificio, di concerti e di balli. Di interesse per la conoscenza della struttura degli edifici teatrali sono le relazioni degli architetti per le agibilità e i rapporti delle ispezioni del Consiglio sanitario.

Le vertenze giudiziarie e i ricorsi presentati alla Deputazione rivelano ciò che accadeva dietro le quinte: liti tra impresari e proprietari dei teatri, tra impresari e compagnie; tra capocomici, attori e ballerini; ricorsi contro licenziamenti, paghi insufficienti, divieti di rappresentazione. L'Archivio documenta inoltre incidenti occorsi durante lo svolgimento di spettacoli, domande di medici e chirurghi per entrare a far parte del Consiglio sanitario, festeggiamenti per le visite dei reali di Sicilia, norme per la vendita dei biglietti, spettacoli di beneficenza, manoscritti di opere teatrali, la riedificazione del teatro Valle, la ristrutturazione del teatro Pallacorda, il nuovo prospetto del teatro Metastasio, congressi della Deputazione del 1827, 1828, e 1829, nonché testi di canzoni eseguite da cantori ambulanti.

cfr. Paola Pavan-Michele Franceschini, *La Deputazione dei pubblici spettacoli di Roma e il suo Archivio in "Architettura, storia e documenti"*, 1986, 1, pp. 97-113

Il fondo è stato revisionato da Cristina Falcucci nel 2011